

MANO AMICA

aderente alla
**FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS**



IL LAVORO IN HOSPICE saper comunicare

L'obiettivo strategico della medicina è di contrastare la malattia con le più sofisticate tecniche e tecnologie atte a identificarla e a sconfiggerla, in modo da prolungare al massimo la vita del paziente. Si tratta perciò di garantire e ristabilire il migliore stato di salute, intesa come pieno benessere fisico, psichico e sociale. Ma di fronte ad una patologia inguaribile, questo approccio totalmente efficientistico va in crisi, non essendo più in grado di raggiungere la guarigione. Essendo escluso il concetto di morte, la medicina curativa tende così a non farsi più carico del malato inguaribile.

La medicina palliativa, al contrario, rifiuta la concezione secondo cui non si possa fare nulla per il paziente nel momento in cui la guarigione non sia più possibile: è un'altra filosofia, che prevede di rispondere in maniera pluridisciplinare a tutti i bisogni del paziente, considerato nella sua interezza e singolarità personale, con l'obiettivo strategico di miglioramento della qualità di vita e di rispetto della sua identità unica e irripetibile.

La vita in hospice è la traduzione pratica di questi principi, poiché prendere in carico un paziente qui significa avviare un processo assistenziale complesso, che coinvolge tutte le figure professionali sul campo e i volontari che prestano la loro opera in sinergia con l'équipe socio-sanitaria. Si tratta innanzitutto di costruire una sorta di "alleanza terapeutica" fra personale di assistenza, paziente e familiari; poi va predisposta una strategia di controllo dei sintomi, di supporto psicologico, sociale e spirituale e, spesso, di accompagnamento alla morte. Il pieno rispetto dalla personalità del paziente impone di adottare non solo procedure e protocolli standardizzati (aspetto tecnico), ma anche di saper riconoscere e valorizzare i suoi tratti

caratteriali (relazione empatica). Ecco allora che in hospice ricevono grande importanza i dettagli relativi ai rapporti con gli operatori e all'ambiente fisico: chiamare per nome il paziente, rispettare i suoi ritmi quotidiani, garantire il libero accesso dei familiari, lasciare che egli personalizzi la propria camera, che si vesta coi propri vestiti di ogni giorno...

Allora, se la prestazione tecnica rimane comunque alla base dell'efficacia delle cure in hospice, si capisce come si tratti di una funzione assistenziale globale, che deriva dal mettere al centro dell'attenzione la dignità della persona umana. La comunicazione diventa perciò la chiave di volta del fare assistenza in hospice, intesa nella sua dimensione globale, non solo verbale quindi, ma anche nella dimensione non verbale. E' pertanto richiesto all'operatore e al volontario che entrano in contatto col paziente in hospice una sensibilità e un preparazione particolare nel gestire i rapporti di comunicazione, tenendo conto di quanto può influire sulla percezione del messaggio il tono della voce, la sua frequenza e il suo ritmo e come assumano significato anche i silenzi. Come peraltro vanno controllati e sapientemente utilizzati i linguaggi del corpo, la mimica facciale, i gesti, la postura. Altro aspetto del linguaggio non verbale è la prossemica, cioè la gestione della zona prossima all'interlocutore, la cui occupazione può assumere di volta in volta il significato di minaccia o di aggressione (se troppo intima) o al contrario quello del distacco, della formalità o dell'autorità (se troppo ampia). Importantissima infine è nel nostro caso la forza comunicativa dei contatti fisici, i quali assumono precisi significati, soprattutto in chi si trova in condizioni di inferiorità psicologica ("aptica"). A questo proposito grande successo hanno avuto, anche presso i nostri volontari, i corsi di "touch therapy", una tecnica che insegna a utilizzare il tocco delle mani in modo da trasmettere sollievo e benessere. Una mano prudente e rispettosa che sa toccare comunicando diversi gradi di empatia a seconda delle necessità del malato conferma a quest'ultimo che si ha cura di lui.

Nell'anno 2012 sono stati presi in carico dall'hospice "Le Vette" 175 pazienti (una cinquantina in più dell'anno precedente, grazie all'ampliamento da 4 a 7 posti), con una degenza media poco superiore a 11 giorni. E' ormai di senso comune che l'hospice non è luogo per morire, ma luogo per vivere nel modo migliore il tempo che resta.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI



Il 6 aprile 2013 alle ore 9.00 si è riunita presso la biblioteca del Seminario di Feltre l'assemblea annuale dell'associazione.

Aprè la seduta la relazione morale del presidente, il quale fa notare come l'associazione abbia bensì molti soci, ma come la frequenza all'assemblea sia assolutamente al di sotto della sua grande capacità di aggregazione a livello di adesioni personali. Comunque Mano Amica può contare su numerosi volontari attivi che sono il cuore pulsante dell'associazione, mentre molti sostenitori rappresentano una base popolare straordinaria che con generose donazioni dimostra la sua fiducia.

E' stato quindi il turno delle autorità presenti. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco di Feltre, Perenzin, che dopo un saluto all'assemblea ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per il lavoro svolto dall'associazione e per la solidarietà che ha saputo dare alle famiglie in difficoltà.

Il dott. Adriano Rasi Caldogno, direttore generale dell'Ulss 2, ha portato il saluto dell'azienda sanitaria. Egli ha definito Mano Amica una realtà che assume un ruolo cruciale in una fase delicata e sensibile della vita di una persona. Ricordato come il suo incarico sia appena assunto, conferma di voler continuare e ampliare le sinergie instaurate con la precedente amministrazione, potenziando l'Hospice e l'assistenza nel territorio in una accezione la più vasta possibile. Conferma anche l'appoggio dei direttori, compatibilmente con la scarsità di risorse, a confermare la convenzione in essere.

E' poi intervenuto il presidente del Comitato di Intesa, Giorgio Zampieri, che ha sottolineato l'importanza che riveste l'aspetto umano nel nostro tipo di volontariato, attività difficile ma necessaria. Comunica la sua preoccupazione per la riduzione dei trasferimenti di denaro da parte dello stato che corrispondono ad una diminuzione dei diritti dei malati.

Riprendendo la parola, il presidente Gaz ricorda che il nostro impegno è di rafforzare la nostra presenza nel territorio e non solo nel Feltrino.

Per questo Mano Amica

- ha dato il suo contributo per la realizzazione dell'ambulatorio di cure simultanee con le sue varie professionalità,
- ha dato un sostegno forte al personale dell'Hospice pagando quando necessario infermieri e operatori sanitari;
- ha stipulato una convenzione con "Vola", servizio di trasporto anche con ambulanza molto usato e apprezzato;
- partendo da medici ed operatori sensibili, si sta avviando un progetto con le case di riposo per l'inserimento delle cure palliative;
- ha in progetto di contattare le nostre consorelle per avere voce unitaria.

Ricorda come siano state raccolte più di 25000 firme a sostegno delle cure palliative in occasione della stesura del piano socio-sanitario regionale, al fine di una integrale applicazione della legge in materia.

Prende poi la parola il dott. Zaiotti, responsabile della formazione, per spiegare come Mano Amica si dedichi

alla formazione di personale volontario che dia un appoggio reale e concreto agli assistiti. I corsi annuali sono molto frequentati, anche se pochi alla fine entrano a far parte dei volontari attivi. In ogni caso tutti contribuiscono a promuovere la diffusione della cultura assistenziale delle cure palliative.



IL SINDACO PAOLO PERENZIN

Interviene anche il consigliere uscente Adriano Guerriero che coordina la segreteria e tiene i contatti con i coordinatori. Spiega che ogni anno si cambia la sede al corso di formazione per coinvolgere il territorio, in alternativa con la sede di Feltre. Informa che ci sono stati incontri con una fisioterapista per formare i volontari che agiscono sul territorio.



IL DOTT. ADRIANO RASI

Prende quindi la parola il vice-presidente Beino, per illustrare l'attività svolta dall'associazione. Informa che sono state sviluppate proficue relazioni esterne: con l' AISLA e con le case di riposo, grazie all'equipe della casa di riposo di Sedico che ha potuto elaborare un progetto basato su solide basi scientifiche grazie al contributo degli operatori delle cure palliative. Si compiace che nel nuovo consiglio direttivo ci sia la presenza di due nuove consigliere donne, una di San Gregorio e una del Primiero. Ritiene che l'associazione abbia ormai trovato la strada maestra e sia ormai nel cuore della popolazione, come dimostra l'entità dei flussi di offerte,



GIORGIO ZAMPIERI

che ci danno la forza nel sopperire a quanto il pubblico non riesce a dare.

Il tesoriere Francesco Tonion precisa che nel corso del triennio è stato praticamente abolito l'uso dei contanti e che quindi tutte le entrate e uscite hanno un riscontro certificato. Illustra il bilancio consuntivo relativo al 2012, comunicando che quest'anno per la prima volta c'è un disavanzo dovuto principalmente alle spese sostenute per gli arredi delle nuove stanze dell'Hospice, per l'acquisto di servizi (infermiere professionale in Hospice e sul territorio) e per la borsa di studio per la biologia molecolare. Precisa che non ci sono problemi perché il patrimonio è stato gestito con scelte oculate.

Segue la relazione positiva del Collegio dei revisori dei conti, il cui presidente Olivo Zanella invita l'assemblea ad approvare il bilancio.

L'assemblea delibera all'unanimità l'approvazione del bilancio consuntivo.

Prende la parola Albino Ventimiglia per relazionare sull'attività svolta dall'equipe delle cure palliative. Evidenzia come l'attività dell'Ulss sia potenziata dall'intervento di Mano Amica. Nel 2012 è aumentata la presenza dei medici e sarebbe opportuno aumentare anche la presenza infermieristica. E' aumentato il numero dei pazienti e tutti quelli che vengono segnalati sono presi in carico nel giro di 2-3 giorni. Per la maggior parte vengono seguiti pazienti con neoplasie ma ci sono anche cardiopatici, malati di SLA e altri. Sono stati seguiti anche 11 pazienti delle case di riposo. Il vantaggio di seguire i pazienti in Hospice negli ultimi giorni di vita, rappresenta un grosso sollievo per le famiglie che trovano una struttura più adatta, maggiore assistenza, maggiore confort e un orario di visita libero.

Con la realizzazione dell'ambulatorio di cure simultanee, la presa in carico dei pazienti avverrà quando sono ancora in cura con l'oncologia per migliorare le loro condizioni di vita. Sono presi in carico anche pazienti che non sono ancora seguiti dalle C.P. ma che possono trovare benefici dai vari specialisti dell'unità delle cure simultanee.

Ritiene che Mano Amica possa esercitare un'azione di sensibilizzazione sull'Ulss e promuovere l'applicazione del documento sui diritti del malato in fine vita. Mano Amica l'ha fatto approvare, ora deve farlo applicare.

Esprime apprezzamento per il lavoro dei volontari che sono molto utili perché stanno vicino al malato e ai familiari, si occupano di varie incombenze consentendo ai medici e al personale infermieristico di occuparsi solo di medicina.

Daria Cacchi, coordinatrice dell'Hospice, relaziona infine sull'attività svolta dai volontari, in particolare sull'attività di *touch therapy* fatta sia in Hospice che a domicilio. Alcune volontarie stanno imparando a praticarla poiché i pazienti che

l'accettano ne traggono grandi benefici.

Alla conclusione dell'assemblea vengono presentate le candidature per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Su proposta di Zanella, visto che la lista dei candidati coincide esattamente coi posti previsti dallo statuto e che nessun'altra candidatura è stata posta all'attenzione, l'assemblea approva di passare all'elezione dei membri del consiglio per alzata di mano.

Pertanto vengono eletti all'unanimità nel Consiglio Direttivo:

Renato Beino, Enrico Gaz, Adriano Guerriero, Gabriella



DARIA CACCHI



ALBINO VENTIMIGLIA

Renon, Francesco Tonion, Paola Turci, Giuseppe Zaiotti.

Nel Collegio dei Revisori dei Conti vengono confermati: Antonio D'Agostini, Patrizia Didonè, Olivo Zanella.



LE SPONSORIZZAZIONI DI MANO AMICA

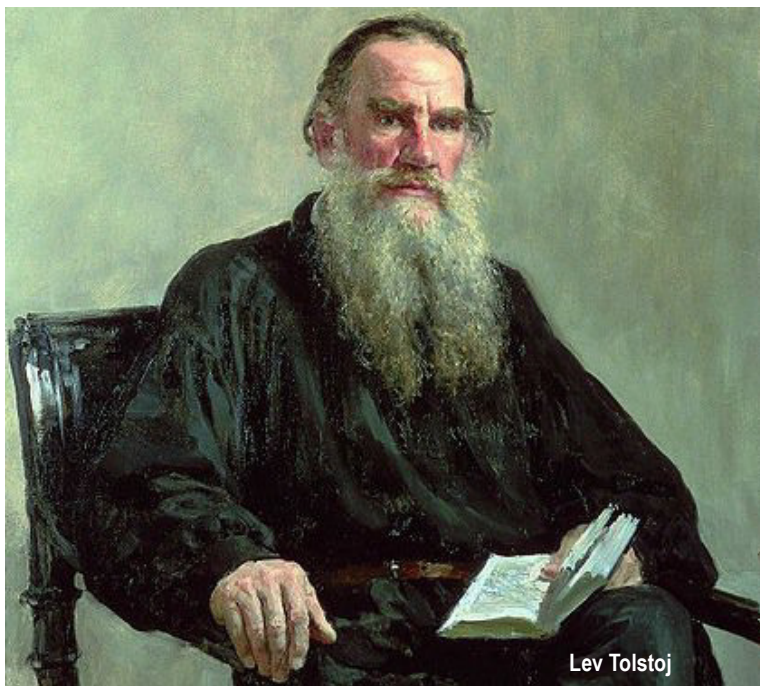
Grazie all'iniziativa dell'ASLA, associazione con la quale Mano Amica intrattiene stretti rapporti di collaborazione, è stato organizzato un importante convegno a Belluno sulle problematiche di trattamento e assistenza ai malati di SLA. Il convegno ha visto il patrocinio di Mano Amica e della Cucchini di Belluno. Il depliant riporta significativamente alcuni tratti del libro della nostra Luana Gorza "Storia del tempo inutile".

Quasi in contemporanea si è svolto a Mestre l'annuale convegno promosso dalla Federazione Cure Palliative, alla cui organizzazione contribuisce anche Mano Amica, finalizzato a trattare i più recenti contributi scientifici in materia.

Alle diverse sessioni previste dal programma partecipano alcuni nostri soci:

- alla tavola rotonda sullo stato di attuazione della L. 38/2010 partecipano il nostro presidente Enrico Gaz e Albino Ventimiglia;
- nella sessione dedicata alle scelte in stato avanzato di malattia partecipa il nostro dott. Gino Gobber con una relazione dal titolo: Cure simultanee e terapie futili.

Mano Amica sponsorizza un progetto di teatralità rivolto agli studenti e centrato sui temi della malattia, della perdita e del lutto



Lev Tolstoj

manifestatasi dopo un banale incidente domestico. Di fronte alla consapevolezza della propria condizione di terminalità, Ivan cade in uno stato di disperazione, non riuscendo a dare significato alla morte imminente. La prosa di Tolstoj è magistrale nel descrivere prima la paura, e dopo l'iperattivismo e la depressione di Ivan, che alla fine riesce ad entrare in uno stato di completa accettazione. E' la vicinanza e la compassione del servo Gerasim e della sua cultura contadina, che naturalmente non ha paura della morte, a fargli finalmente capire il vero senso dell'esistenza: alla fine anche Ivan non ha più paura della morte, in fondo al buio tunnel egli vede la luce.

* * *

Nell'ambito dei suoi fini statuari, in particolare di diffondere la sensibilità culturale alla malattia e alla sofferenza, Mano Amica ha lanciato una proposta-progetto a due dei maggiori istituti scolastici superiori della città, il Liceo Dal Piaz e l'Istituto Canossiano. Si tratta di produrre la rappresentazione teatrale (drammatizzazione, regia e interpretazione) di un testo letterario fra i più penetranti nel trattare il tema della malattia e del fine vita: *La morte di Ivan Il'ic* di Lev Nikolaevič Tolstoj. E' un racconto ambientato nella San Pietroburgo di fine Ottocento, che descrive l'ultima parte della vita del protagonista, giudice consigliere della Corte d'Appello, colpito da una malattia misteriosa e inguaribile,

La scelta di attivare il mondo studentesco non è casuale, poiché sembrano proprio i giovani oggi ad essere più esposti ai messaggi mediatici centrati esclusivamente sulla bellezza, il piacere e la salute, pensati e proposti nella dimensione dell'eternità. Il progetto, che sarà coordinato dalla prof.ssa Renata Cataldi del Liceo Dal Piaz, si articolerà in alcune fasi già programmate, che andranno dall'individuazione degli studenti/attori dei due istituti, alla lettura del testo e sua trasposizione in sceneggiatura. Il prossimo anno scolastico vedrà impegnata la "troupe" nelle prove, che dovranno poi concretizzarsi nella rappresentazione teatrale. Mano Amica si farà carico di tutte le spese necessarie all'allestimento dello spettacolo: costumi, arredi, scenografie e affitto della sala teatrale. Un contributo sarà inoltre elargito per la sceneggiatura, la regia e il coordinamento della drammatizzazione.

A Pian di Coltura la tradizionale passeggiata dei narcisi

Anche quest'anno gli amici di Lentiai hanno voluto ripetere la bella iniziativa. Peccato che Giove Pluvio ci abbia messo lo zampino. Grazie e tanti auguri per il prossimo anno!



AGGIORNAMENTO ELENCO DONAZIONI A MANO AMICA

DONATORE

ALI s.p.a.
 Amici di Luciano Mares
 Andinolfi Giada
 Argenta Loris
 Ass. Anteas Vita Fonzaso Comel P. Paolo
 Barbante Lino
 Bauce Giovanni
 Bazzocco Ciro
 Bee Carlo
 Bigaglia Franco
 Bonsembiante Gisella
 Bortoluzzi Cassol Gisella
 Bottega M.Rosa
 Boz Renata
 Bridda Daniela
 Busana Davide
 Caldrer Chiara
 Calzago Giampietro
 Cappello Maria Vittoria
 Cavacece Marco e Brunella
 Cerato Rita Anna
 Chenet Celso
 Club Alcológico Territoriale 568
 Coldebella Roberto
 Colleghi Comune di Sedico
 Colleghi di Nani Rosanna
 Colleghi di Navarra Sabina
 Colò Rienzi
 Corso Maria Antonietta
 Corso acquagym piscina Pedavena
 Costa Marica
 Dal Prà Carla
 Dalla Corte Giovanna
 Dalla Marta Roberta
 De Marchi Marcella per i colleghi di lavoro Pandolfo di Antonio Bertelle
 De Riz Bales Mirta
 Destro Quagliato Maria
 D'Incà Roberto da Fontanive Fabio, Reolon Danilo e Forlin Renato
 Mem. De David Carmela
 Famiglia Menegat Pietro
 Forlin Bruno per i dipendenti Dolomitibus Feltre
 Mem. Forlin Giuseppe
 Frare Rudi
 Fuser Rosa
 Gerlin Armando per gli amici della classe 1944
 mem. Giuseppe Specia

DEDICA A

papà di Irma Brancher
 Andrea Mares
 in occasione della Cresima
 donazione liberale
 Oscar Guini
 Riccardo Oscar Guini
 donazione liberale
 hospice Le Vette
 donazione liberale
 Gian Enrico Simioni
 Gino Cassol
 Giovanni Spada
 il marito Virginio Scariot
 donazione liberale
 Sabina Navarra dagli amici
 la mamma Ines Budel
 Mariangela Bevi
 Dalla Rosa Roberto
 donazione liberale
 Luciano Bellumat
 il padre Romolo Chenet
 Giuseppe Forlin
 Teresa Bee
 Angelo De Bortoli
 Cleto Nani
 Sabina Navarra
 donazione liberale
 donazione liberale
 Pellencin Mirella
 Mirella Pellencin
 Luciano Calabretto
 Aurelio Dalla Corte
 Miriam Munerol
 Serata Presentazione Libri
 Donazione per Hospice
 Danilo e Forlin Renato
 Mem. De David Carmela
 Agnese Rossi
 Mem. Forlin Giuseppe
 Adriana Cortina
 il figlio Fuser Ettore
 mem. Giuseppe Specia

DONATORE

Giroto Secondo
 Gorza Luana
 Gris Iva e Dal Zotto Daniele
 Grisot Adriano
 Grisot Flavio
 Guini Dea
 Longo Ivana e Scalet Paolo da Romana Longo
 Loss Ivana Maria
 Lucatello Marlis
 Lucchese Germana
 Marchet Armida e amiche
 Marchi Nives
 Mariech Stefano e Poloniato Gianni
 Minella Gianni
 Mioranza Michele
 Nani Donata, Rosanna, Domenico
 Nicco Giuseppina
 Nicolao Maria Teresa
 Orlandin Novella Anna
 Parteli Aldo e Guido
 Perosini Ivan
 Personale Lab. Analisi Ulss 2
 Pezzati Rina
 Pizzin M. Luisa
 Prospero Giorgina Trattoria al Cappello
 Rasi Caldognò Adriano e Alessandra
 Rech Alida
 Resenterra Nadia
 Russotto Salvatore
 Sartor Maria
 Sartor Maria Antonietta
 Scariot Adelina
 Scariot Ennio
 Scariot Giovanna
 Schena Sandro
 Schievenin Maria Rosa
 Signora Giuliana
 Strappazzon Gabriella
 Toigo Angelina Mori
 Tremea Ramona Daniela
 Tres Silvia
 Vello Lorenza da Irma, Orazio e figli
 Vergerio Maria
 Viel Ido
 Zanette Nicolina

DEDICA A

donazione liberale
 ricavato vendita libro
 la mamma De Bortoli Amabile
 Rosita Toigo
 Rosita Toigo
 Oscar Guini
 Longo
 mem. Giovanni Battista Longo
 Stefenon Fiorello
 Filippo Capurso
 donazione liberale
 compleanno di Vergerio Lida
 Albino Marchi
 donazione liberale
 donazione liberale
 Mioranza Franco
 il padre Cleto Nani
 Bortolin Pietro
 Antonio Nicolao
 donazione liberale
 la mamma Rosa La Bella
 Sabina Navarra
 Bellumat Livio
 donazione liberale
 donazione liberale
 Clelia Olga Facchin
 Rech Angelo
 funerale di Fus Rosa
 Carmela Giordano
 donazione liberale
 Ivana Sartor
 donazione liberale
 il papà Angelo
 in memoria di Luciano
 funerale Costa Gemma
 donazione liberale
 donazione liberale
 donazione liberale
 donazione liberale
 Dott. Amedeo Vergerio
 in ricordo di Costa Gemma
 Solagna Olindo
 Maria Maddalena Facchin
 Codemo Lorella

RINGRAZIAMO ANCHE TUTTI I BENEFATTORI CHE HANNO VOLUTO MANTENERE L'ANONIMATO O DEI QUALI PER DISGUIDI POSTALI NON SIAMO RIUSCITI A CONOSCERE I NOMI

ENTRATE E COSTI PERIODO MARZO - MAGGIO 2013 (valori arrotondati)

ENTRATE

Quote associative	€ 2200,00
Donazioni: privati	€ 18150,00
Enti	€ 300,00
funerali	€ 1850,00
Da manifestazioni	€ 1500,00

TOTALE

€ 24000,00

COSTI

Hospice	€ 1350,00
Formazione	€ 500,00
Stampa	€ 1100,00
Generali e assic.	€ 3350,00
Contributi	€ 10000,00

TOTALE

€ 16300,00

RICORDO DI DUE PERSONAGGI RECENTEMENTE SCOMPARSI

AMEDEO VERGERIO



Se si esaminano, nell'archivio della nostra sede, gli atti costitutivi di Mano Amica colpisce che tra i soci fondatori vi sia stato Amedeo Vergerio, pediatra stimato e competente che mise a frutto la sua dedizione professionale sino a diventare primario dell'Ospedale di Feltre. Quell'adesione della prima ora e, poi, il sostegno continuo che il dott. Vergerio assicurò a Mano Amica possono persino apparire in conflitto con la sua vocazione medica: a volte ci pare irriducibile la distanza che separa l'età evolutiva dal fine-vita.

Ma con Amedeo Vergerio veniva naturale discutere di una medicina senza dolore al servizio dei bambini o di cure palliative pediatriche e di molto altro ancora, con il desiderio fisso che l'incalcolabile peso della sofferenza potesse conoscere in ogni caso l'approdo di una speranza.

Proprio perché al fondo della notte si rintraccia il primo filo di luce, nei confronti con il dott. Vergerio veniva spontaneo intercettare e misurare il prezioso carico di valore umano che sempre viene scavato dentro la distruzione della malattia.

Per questo, quando ci ha raggiunto la notizia della sua morte, è subito nato un sentimento di gratitudine alla Vita per averci fatto incontrare un uomo così "interno" alla condizione umana da amarla e servirla in tutte le sue fasi più fragili e delicate.

Il Presidente

MONS. GIOVANNI NERVO

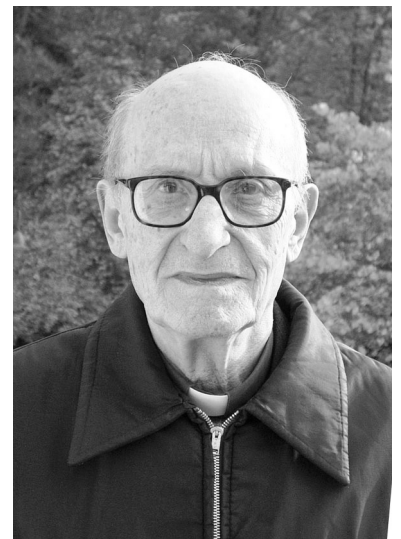
Ho avuto l'opportunità di incontrare e conoscere mons. Giovanni Nervo alla Fondazione Zancan di Padova, di cui fu il fondatore nel 1964 per lo studio, la ricerca e la formazione nel campo delle politiche sociali e dei servizi sociali e sanitari. Ma la sua potente statura personale, che gli proveniva dall'essere contemporaneamente prete dalla spiritualità antica e profonda e protagonista laico della lotta per una società giusta e accogliente, potei apprezzare e conoscere nei seminari presso il Centro Studi di Malosco, gestito dalla stessa fondazione.

Il suo concetto di carità cristiana era totale: non si accontentava di professarne i significati religiosi, si batteva con vigore nei confronti dei governanti, affinché si prendessero le misure necessarie a sostenere i più bisognosi, i disabili, i poveri, gli ammalati, gli immigrati.

La sua figura fragile, il sorriso disarmante sempre sulle labbra nascondevano una forza di volontà incrollabile nel portare avanti le sue istanze e nel perseguire i suoi obiettivi. E' grande il debito nei suoi confronti di quanti hanno beneficiato delle sue conquiste concrete ottenute in sede politica e di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essersi formati all'ombra della sua grande missione di educatore.

Da giovane aiutò i partigiani, per tutta la vita professò i valori della pace, aiutando i più deboli, privilegiando il dialogo con tutti, anche con i non credenti, in nome del bene dell'uomo.

Nell'ultimo numero del giornalino avevamo dedicato una pagina intera a mons. Nervo, da sempre guida non solo spirituale del volontariato (non a caso fu il primo presidente della Caritas). Ora purtroppo siamo qui a salutarlo e a ringraziarlo per tutto quello che ha fatto nella sua vita.



Renato Beino

IL LICEO DAL PIAZ CANTA PER MANO AMICA

Cantare è bello, ma cantare insieme è bellissimo. L'idea del coro e la solidarietà hanno molte cose in comune: molte voci insieme formano un canto, molte mani unite possono contribuire a costruire qualcosa.

Il Coro del Liceo Dal Piaz ha partecipato molto volentieri alla serata organizzata sabato 13 aprile al Comunale di Belluno da Retescuole, la rete delle scuole bellunesi per un mondo di solidarietà e di pace. E' un'occasione per incontrare molti studenti, per scambiarsi le esperienze di un anno trascorso tra varie attività. Quest'anno era previsto che ogni scuola si "gemellasse" con un'associazione di volontariato e la presentasse. Alcuni di noi hanno pensato subito a "Mano Amica" e la proposta è stata immediatamente accolta, perché ci è sembrata un'associazione che per la sua attività esprime pienamente l'idea della solidarietà e del volontariato.

La serata è stata bellissima e coinvolgente. Cantare insieme fa sentire uniti, cantare per un pubblico tanto numeroso ti dà la sensazione di poter offrire qualcosa. Abbiamo pensato che, magari in modo assai più grande e impegnativo, "Mano Amica" segue gli stessi principi: fa sentire le persone meno sole e dona loro tempo e impegno per alleviare dei momenti tanto difficili.



MANO AMICA INCONTRA LA DIREZIONE ULSS

Giovedì 2 maggio il Consiglio Direttivo di Mano Amica è stato ricevuto dalla direzione ULSS al completo, dopo le recenti nomine del nuovo management dell'azienda sanitaria feltrina. C'erano il Direttore Generale, dr. Adriano Rasi, con i Direttori sanitario, dr. Giovanni Pittoni, e amministrativo, dr.ssa Rosanna Zatta. L'incontro è stato proficuo per fare la reciproca conoscenza e rilanciare i programmi comuni. Si tratta di dare il massimo sostegno al servizio di cure palliative operante nel territorio e all'hospice. Particolare raccomandazione è stata posta sull'avvio del servizio di cure simultanee e continue.

Nell'occasione è stata rinnovata la convenzione fra ULSS 2 e Mano Amica.

UNA SERATA DI FILASTROCCHES E POESIE

Sabato 6 aprile presso il Centro Culturale di Santa Giustina l'autrice Mirta De Riz ha presentato i suoi due ultimi libri, *Una pioggia di stelline* (Filastrocche per tutti) e *Come stormo di rondini* (Poesie e racconti). Il coro Le Semicrome di Meano e la voce recitante di Mara Vedana hanno reso l'incontro attraente e denso di sentimento. Mano Amica, presente con la nostra Graziella Bisconti, nel complimentarsi, ringrazia l'autrice per l'offerta fatta in occasione della serata.

